

Oggi a Sofia (TV: ore 18,55) collaudo-bis per la «nuova Nazionale azzurra»

Chinaglia-staffetta con Prati

Così in campo

Bulgaria Italia

- | | | |
|----------|----|-----------|
| Goranov | 1 | Albertosi |
| Zafirov | 2 | Spinosi |
| Penev | 3 | Marchetti |
| Jonev | 4 | Bedin |
| Zecov | 5 | Rosato |
| Colev | 6 | Burgnich |
| Dimitrov | 7 | Causio |
| Bonev | 8 | Mazzola |
| Mihailov | 9 | Anastasi |
| Stoianov | 10 | Capello |
| Panov | 11 | Prati |

A disposizione per l'Italia: Zoff, Superchi, Fedele, Bet, Santarini, Benetti, Sala, Chinaglia, Bigon, Boninsegna; per la Bulgaria: Staikov, Eugeniens, Denev, Zvetkov, Peitkov, Simof, Alexandrov

ARBITRO: Katsaros (Grecia)

RADIO E TV: cronache dirette da Sofia con inizio alle ore 18,55.

o Anastasi

Il centravanti juventino rimpiazzerà Boninsegna - La nazionale bulgara attualmente è meno tecnica ma più vigorosa di quella romana e sarà un serio banco di prova per gli esperimenti di Valcareggi - Giustificato malumore di Zoff per l'esclusione

Dal nostro inviato

SOFIA, 20. Nazionale azzurra collaudo bis. E' l'etichetta con cui si presenta Bulgaria-Italia, secondo e ultimo match della tournée che ha ufficialmente aperto il nuovo ciclo dopo la poco dignitosa eliminazione dagli «europei», la messa al bando della squadra «mexicana» e il definitivo ripudio dei vecchi schemi.

E' una partita, dunque, dopo il confortante avvio di Bucarest, per ovvi motivi vivamente attesa e diremmo anche parecchio delicata, considerata a priori la maggiore difficoltà dell'impegno contro avversari se non meglio dotati tecnicamente dei rumeni, certo agnosticamente molto più determinati.

Si era voluto dare, a questo tourné un carattere tutto particolare, fuori dalle rituali valutazioni di ordine puramente tecnico, che prescinde dalle previsioni per mirare unicamente a gettare le basi di un spirito, di una mentalità di una squadra, quindi, di un gioco nuovi.

Si erano voluti porre, in-

somma, tecnici e giocatori nelle condizioni di chi ha tutto da guadagnare e assolutamente nulla da perdere, perché meglio si sentissero a loro agio nella difficile fase iniziale di questo auspice rilancio.

E' a successi di questo bagno di onori, questa generale tranquillità si rivelarono provvidenziali e i risultati, al di là del già bugiardo 3-3, andarono oltre ogni più ottimistica previsione. Ora però, quei risultati, e quelle prime confortanti indicazioni vanno qui a Sofia ribaditi, perché non possano, altrimenti, essere adddebitati all'imponderabile o, più semplicemente, ad occasionali, fortuose e difficilmente ripetibili circostanze. Da qui la difficoltà dell'impegno, sottolineata, ripetiamo, dal diverso peso dell'avversario. Una specie insomma, dopo la bella partita rumena, di obbligo morale della squadra che qui, in certo qual modo, è tenuta a ripetersi. Proprio in ciò, forse, trova un «perché» la decisione di Zoff di confermare in pratica, salvo un paio di ritocchi di cui uno (quello Aroppi-Bedin) forzato, «quella» squadra, nonché la rosa di 22 elementi a disposizione e la dichiarata impronta sperimentale della tournée.

Se non condividiamo obiettivamente l'opinione del tecnico, poiché riteniamo sia inutile portarsi appresso elementi «interessanti» quali possono essere, per esempio, Bigon, tanto per fare qualche nome, per poi non servirne, possiamo però capirla e spiegarcela.

E' stata così arida, perché a quel punto forse insperata, la bella nuova di Bucarest in fatto di squadra e di football espresso, che il desiderio di rivincita, emerso nei giorni di presupposti di base, è stato grande, umano, e sotto un certo aspetto anche giusto. Abbiamo accettato al primo tentativo una sconfitta, che è disdetta e un gioco fiottamente nuovo.

Tra l'altro, accantonare tale e quale la formazione di Bucarest avrebbe potuto rappresentare un opportunismo spiccio, una specie, all'occorrenza, di alibi preconciso. Come è chiaro, la soluzione ideale sarebbe stata intermedia, ma sarebbe anche stata la più coraggiosa, e Valcareggi, uomo che non è notoriamente in questo senso un profeta, di complicità, ha fin qui già speso troppo. Accontentiamoci dunque, e accettiamo per buona la squadra che oggi, al termine del l'ultimo allenamento, secondo la rigorosa prassi di un rit. ci ha annunciato: Albertosi, Spinosi, Marchetti; Bedin, Rosato, Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Prati.

Si può, semmai, con tutto l'ovvio rispetto per Albertosi, rimproverargli la scelta del portiere, Luis Valcareggi, parla di normale, prestato, e non è un'alternativa, che avrebbe anche potuto star bene - obiettiamo noi - nel caso tutto, a Bucarest, fosse finito liscio, di avvenimento non sarebbe più stato invece il caso di parlare dopo la disgraziata «gaffe-partita» di Zoff. Lasciato fuori adesso, se di punizione e lui Zoff, ha tutte le sue buone ragioni di rammaricarsi.

Comunque, dopo quella del portiere, altra novità, stante l'esperienza di Capello, di recuperare Agropi, sarà quella di Bedin e, infine, visto

che Chinaglia è arrivato solo nel tardo pomeriggio con un volo via Belgrado, sarà Anastasi il centravanti quasi a voler ulteriormente accentuare l'impronta bianconera dell'equipe.

Mazzola si è del tutto ripreso, i disturbi all'inguine sono scomparsi e sarà pronto all'impiego. E' probabile che nella ripresa (tre possibili sostituzioni, compreso il portiere) venga utilizzato il c.t. Chinaglia, cui cedrebbe eventualmente il posto o Prati o Anastasi secondo particolari circostanze. «Petruzzolo», questa volta, non farà drammi.

Sul fronte dei bulgari, il «commissario provvisorio» Orvanigiev (tutto il mondo evidentemente è paese in fatto di calciatori) ci ha comunicato nel pomeriggio questa formazione: Goranov; Zafirov, Penev, Janov, Zecov, Colev, Dimitrov, Bonev, Mihailov, Stoianov, Panov. Il vecchio Penev è il battitore libero, l'arbitro Zecov, lo stopper, Colev, Dimitrov e Bonev i centrocampisti, Mihailov, Stoianov e Panov le punte. Riserve saranno: il portiere Staikov, Eugeniens, Denev, Zvetkov, Peitkov, Simof e Alexandrov.

Il match inizierà alle 19 (ora locale italiana, e sarà trasmesso dalla TV in Italia alle ore 18,55), si giocherà nel magnifico stadio Vassil Levski e sarà diretto dal greco Katsaros.

Bruno Panzera



Il centravanti biancoazzurro GIORGIO CHINAGLIA festeggia all'aeroporto al momento della partenza per Sofia dove oggi dovrebbe giocare un tempo nell'amichevole che gli azzurri disputeranno con la nazionale bulgara

Una voce sempre più insistente

Riva alla Juventus?

La Lega ha deciso: Lazio, Palermo e Napoli le squadre che non possono fare acquisti senza prima vendere

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Tre squadre di serie A e quattro di B, in base alle nuove norme introdotte dalla Lega, non potranno tessere alcun giocatore, si vedono in sostanza preclusa la possibilità di intervenire sul calciomercato, se non dopo aver regolarizzato le rispettive posizioni economiche.

Sono il Napoli, il Lazio e il Palermo per la A, Foggia, Catania, Brescia e Varese per la B. L'elenco non è ufficiale, in quanto i presidenti delle società avevano concordato di non renderlo noto, così come ha poi spiegato anche il presidente della Lega Stacchi. Sta di fatto che il segreto si è rivelato quello di Pulcinella. «La situazione comune», ha spiegato Stacchi — è passibile di modifiche. Nel senso che le sette squadre «incriminate» potrebbero dimostrare la disponibilità economica per fare

fronte a nuovi acquisti, come altre potrebbero invece cedere nella «comunicazione». Il divieto è quello di «tessere giocatori»: cioè è bloccato in pratica non solo l'acquisto ma anche il prestito e lo scambio, a meno che in questo caso non vi sia una documentazione precisa e il seguente benestare della Lega.

Le disposizioni, nuove, vengono parallelamente alla introduzione della «contabilità centralizzata», cioè un sistema meccanografico che permette il controllo immediato e diretto dei bilanci delle società e quindi di tutte le variazioni. Nel caso specifico, ogni movimento sul mercato calcistico può essere controllato dalla Lega, che può quindi intervenire ed eventualmente bloccare l'operazione, se la società in questione non potesse offrire garanzie sufficienti, non dimostrasse cioè, soldi alla mano, di poter far fronte all'acquisto e a tutte le immediate conseguenze (premi d'ingaggio, stipendi, ecc.).

Il rimedio escogitato da di palliativo. L'innovazione non colpisce alla radice, non modifica le prospettive fallimentari del «sistema». E la dichiarazione di impotenza è venuta dallo stesso presidente Stacchi che ha confessato, senza neppure correre il rischio di una valutazione a lunga distanza, che il passivo rimane quello di sempre, che è auspicabile una situazione di «stasi». In particolare le decisioni prese oggi potrebbero contribuire a smuovere il mercato, perché alcune società (Lazio e Napoli in particolare) saranno costrette a «vendere» anche i pezzi più pregiati, per tentare di raddrizzare i bilanci, «calmierando» i prezzi. Comunque subito dopo le decisioni della Lega il calcio mercato ha preso a muoversi: sempre più insistenti si stanno facendo le «voci» di un passaggio di Riva alla Juventus.

Oreste Pivetta

Venerdì a Trieste la corsa «Tris»

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio dei Commercianti in programma venerdì 23 giugno nell'ippodromo di Montebello in Trieste e prescelto come corsa Tris della settimana.

Ecco il campo: Premio dei Commercianti (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2060: Ignazio, Beni Surf, Jeffren, Armstrong, Orson Jet, Maccio, Pillsbury, Patidico, Farnesina; 2060: Caronte, Forese, Oscar, Campanile; 2100: Primofiore.

Il giro della Svizzera

Dancelli in volata vittorioso a Lugano

LUGANO, 20. L'italiano Michele Dancelli ha vinto la settima tappa del giro della Svizzera, la Morel-Lugano di km 172 precedente in volata Caverzasi. Pfenninger, Agostino e Pfenninger. Gli altri sono arrivati via via con distacchi vari. Lo svizzero Pfenninger conserva il primato in classifica con 15' su Pingeon mentre Dancelli è terzo a 17' e può ancora aspirare perciò alla vittoria finale.

L'ORDINE D'ARRIVO

- 1) Michele Dancelli (It) 4.59'54";
- 2) Arnaldo Caverzasi (It);
- 3) Roger Pingeon (Fr);
- 4) Joaquin Agostino (Por);
- 5) Luis Pfenninger (S) tutti con il tempo di Dancelli;
- 6) Silvano Schiavon (It) 5.00'03";
- 7) Mario Lanzafame (It) 5.1.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) Louis Pfenninger (S) 25.09'10";
- 2) Roger Pingeon (Fr) a 15";
- 3) Michele Dancelli (It) a 17";
- 4) Eric Spahn (S) a 29".

Oggi per il Trofeo della Versilia

Gli italiani a Camaiore contro Ocana e Fuente

La prova indicativa in vista del campionato italiano in palio nel Giro dell'Appennino

Dal nostro inviato

CAMAIORE, 20. Subita un'altra sconfitta ad opera del trentenne belga Swerts nella cronometro di Castrocara, il ciclismo italiano si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia via gli italiani non avranno vita facile perché i vari Gimondi, Bitossi, Motta, Zilioli, Poggiali, Fabbi dovranno vedersela con il piccolo diabolico Fuente, Ocana, i tre Peterson, Ritter, Sereu e De Vlaeminck.

Camaiore che si è visto sfuggire di mano il successo di Castrocara, è alla disperata ricerca del grosso trionfo, dell'affermazione che gli consenta di risalire la corrente. La corsa di Camaiore, potrebbe essere il trampolino di lancio per affrontare domenica prossima a Pontedecimo, la battaglia per la conquista della maglia tricolore.

Il percorso del Trofeo della Versilia si addice ai mezzi di Gimondi che lo scorso anno fu protagonista di un entusiasmante duello con Merckx e soltanto sul rettilineo di arrivo dovette cedere allo sprint del campione belga. Sarà questa la volta buona?

Ma Gimondi come gli altri italiani dovranno guardarsi da Fuente e Ocana (che pensano al Tour) che, date le caratteristiche del percorso, dovrebbero trovarsi a loro agio a rendere difficile il cammino dei nostri big. Comunque ieri sera, a Poggio a Caiano, il campione della Salvarina ha vinto per distacco il criterium degli assi. Buon segno.

«Cuore matto» Bitossi potrebbe trovare una delle due giornate per dimenticare le amarezze del Giro d'Italia. Anche Bitossi, come Gimondi è alla ricerca di una vittoria esaltante che possa ridargli la carica per difendere quella maglia tricolore che già indossa.

Idem per Zilioli e Motta, anche essi allontanati dal Giro d'Italia per le note vicende a Camaiore dovranno impegnarsi per non deludere ancora una volta quel pubblico che ancora li sostiene con entusiasmo. La gara di Camaiore, riveste particolare interesse in quanto, come abbiamo detto, si svolge alla vigilia del campionato italiano (prova unica) e servirà per trarre qualche utile indicazione sulle condizioni dei papabili alla maglia tricolore.

Il percorso si snoda nei primi due giri fino a Forte dei Marmi, mentre la carovana percorrerà gli altri cinque ne: circuito Camaiore, Ponte di Sasso, Montarim, Massarosa, Monte Filoro, Monte Mario, Camaiore per un totale di 223 chilometri.

Partenza alle 11. arrivo verso le 17.

Giorgio Sgherri



Celebrato a Ginevra il 40° della FIBA

Basket: Europa-Stati Uniti 88-61

GINEVRA, 20. A Ginevra come a Zagabria nella seconda partita della serie di confronti tra le rappresentative dell'Europa e degli Stati Uniti nell'ambito delle celebrazioni del 40° anniversario della FIBA, la selezione del vecchio continente si è ripetuta battendo la squadra americana con 88-61 (+8-32) lo stesso scarto (27 punti) con cui aveva superato gli USA in Jugoslavia sabato scorso (102-75).

Netta e facile la vittoria degli europei sul campo della «Patriote Venets» di Ginevra contro una squadra che certamente non è l'espressione migliore del basket statu-

nense. Soltanto nel primo quarto d'ora di gioco c'è stato un certo equilibrio ma limitatamente al punteggio perché gli europei hanno subito dimostrato la loro superiorità atletica e tecnica.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di 16 punti (48-32), nella seconda parte dell'incontro l'Europa ha continuato a dominare chiudendo con netto margine. Tra l'altro, proprio allo scadere, il sovietico Paulauskas ha fallito due tiri per sonali sul punteggio di 88-61 forse deliberatamente per non infierire sugli avversari.

Nella foto sopra: un momento dell'incontro.

Oggi per il Trofeo della Versilia

Gimondi vittorioso a Poggio a Caiano

La prova indicativa in vista del campionato italiano in palio nel Giro dell'Appennino

Dal nostro inviato

POGGIO A CAIANO, 20. Felice Gimondi ha vinto ieri sera il Criterium ciclistico degli assi, il trofeo «Magniflex», giungendo solo al traguardo dopo aver staccato di forza, nell'ultimo dei cinquanta giri del circuito, i suoi compagni di fuga Simonetti e Fabbi.

La corsa disputata su un percorso alquanto impegnativo, è stata caratterizzata da una serie di fughe e rincorse. Molto osservato lo spagnolo Ocana

che, però, si è messo in luce solo nella parte centrale della corsa. Sfortunati per incidenti meccanici Bitossi, Dall'Aglio e Ritter che sono riusciti tuttavia a rientrare nel gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Felice Gimondi (Salvarina) che compie i 105 chilometri del percorso in 2 ore 30' alla media oraria di km. 42; 2) Fabbi a 15"; 3) Simonetti s.t.; 4) Motta a 25"; 5) Bitossi a 33"; 6) Fuente (SP).

che, però, si è messo in luce solo nella parte centrale della corsa. Sfortunati per incidenti meccanici Bitossi, Dall'Aglio e Ritter che sono riusciti tuttavia a rientrare nel gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Felice Gimondi (Salvarina) che compie i 105 chilometri del percorso in 2 ore 30' alla media oraria di km. 42; 2) Fabbi a 15"; 3) Simonetti s.t.; 4) Motta a 25"; 5) Bitossi a 33"; 6) Fuente (SP).

Piccolo Giro: Battaglin sempre leader

Tonoli il migliore nella «crono»

Dal nostro inviato

CITTA' DI CASTELLO, 20. Dalla tappa a cronometro il «Giro dei dilettanti» attendeva una conferma del valore del leader della classifica Giovanni Battaglin e quindi si trattava di misurare la forza del cecoslovacco Moravec per sapere se realmente può aspirare alla vittoria finale, dopo aver vinto la Berlin-Praga-Varavia. Mentre per la vittoria di tappa era attesa una bella prestazione di Giovanni Tonoli, ritenuto oggi il «cronomen» più forte tra i dilettanti italiani. E infatti Tonoli ha vinto confermando la sua fama. Battaglin ha conservato la maglia e ha chiaramente riaffermato il suo valore, mentre il cecoslovacco Moravec è stato autore, come Battaglin (ha fatto meglio del leader della classifica, ma soltanto di 7").

Una bella prova, ed è salito dal sesto al secondo posto in classifica generale. Pertanto era corsa incominciata ad assumere una nuova fisionomia e oggi sembra logico ritenere che le restanti tre tappe, come movimento dominante, vivranno del duello tra la giovane speranza del ciclismo italiano Battaglin e l'esperto seppur giovanissimo cecoslovacco Moravec. Naturalmente spondandosi a chiudere in Toscana non è da escludere neanche qualche tentativo più

Partiti per Praga gli atleti azzurri

MILANO, 20. Sono partiti stamane per Praga (via Zurigo) dall'aeroporto milanese di Linate gli azzurri di atletica leggera che parteciperanno domani al «Rozokic» memoriale a Strahov. Gli atleti italiani sono accompagnati dai tecnici federali Vittori, Morale e Milone. La comitiva è composta dai velocisti Mennea, Olios, Preatoni, Centaro, Ossola, Benedetti e Guerini, dai quattrocentisti Celnerino, Fiasconato e Giovannardi e dagli ostacolisti Buttari e Liani (110), Prinolli e Scatenica (400).

Manca, come si può notare, Acerbi, costretto a dare «furla» per un improvviso mal di gola con febbre che lo ha obbligato a restare a letto.

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

- 1) Tonoli (Padovani) che corre i 31 km. del percorso in 38'52" alla media di km. 44,768;
- 2) Dalla Bona (Padovani) a 32";
- 3) Moretti (Folli Lissone) a 44";
- 4) Onorato (Folli Lissone) a 47";
- 5) Bertoglio (Domus Pinetore) a 55";
- 6) Borgognoni a 56";
- 7) Focchietto a 58";
- 8) Moravec (Cecoslovacchia) a 1'01";
- 9) Ascani a 1'03";
- 10) Rota a 1'04";
- 11) Battaglin a 1'07".

Ohba batte per k.o. Amores

TOKIO, 20. Il giapponese Masao Ohba ha battuto oggi per k.o. alla quinta ripresa il panamense Orlando Amores, conservando il titolo mondiale dei pesi mosca.

LOTTERIA DI MONZA

PRIMO PREMIO 150 MILIONI

ULTIMI GIORNI